



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Direzione Generale per la Diplomazia
Pubblica e Culturale

CONVEGNO DEL CENTRO STUDI LIREC SU

“AMBIENTE, SALUTE E LIBERTÀ DI CREDO COME DIRITTI INVIOLABILI. IDENTITÀ RELIGIOSE E LAICHE A SERVIZIO DEL BENESSERE INTEGRALE DELLA PERSONA”

UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA, 4 MAGGIO 2023.

Rivolgo un saluto molto cordiale a tutti i relatori e ai partecipanti al convegno del Centro LIREC sul tema “Ambiente, Salute e Libertà di Credo come diritti inviolabili” e ringrazio la Direttrice, Dott.ssa Raffaella Di Marzio, per l’invito.

Nell’impossibilità di unirmi a voi a motivo di una missione all’estero già programmata, desidero cogliere questa opportunità per sottolineare, dalla visuale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il particolare rilievo dei temi al centro dell’iniziativa odierna.

La promozione della libertà di religione o di credo e il sostegno alle minoranze etniche e religiose sono priorità della politica estera dell’Italia, che stanno acquisendo ulteriore peso e visibilità grazie all’azione di impulso del Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, On. Antonio Tajani. Tanto nell’ambito delle relazioni bilaterali quanto sul piano multilaterale, a partire dalle Nazioni Unite, l’Italia è impegnata, con determinazione, per tutelare la libertà di religione o di credo, favorire il dialogo interculturale e interreligioso, prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione.

Come emerge anche dal titolo scelto per il convegno di oggi, esiste un nesso diretto tra protezione della libertà di religione o di credo e sviluppo sostenibile. Da un lato, la tutela della libertà di religione o credo e dei diritti degli appartenenti alle minoranze religiose concorre all’affermazione di società pacifiche, prospere, plurali e inclusive. All’opposto, quando questi diritti fondamentali non sono riconosciuti e protetti, ciò genera fenomeni di esclusione sociale ed economica e motivi di risentimento, che si ripercuotono negativamente su crescita e stabilità.

La promozione della libertà di religione e di credo, perciò, non riflette soltanto un primario dovere morale ma anche un obiettivo strategico di politica internazionale. Tra i vari strumenti creati a questo fine, l’Italia ha dedicato al sostegno alle minoranze cristiane in aree di crisi un Fondo della nostra cooperazione allo sviluppo, istituito nel 2019 e volto a favorire inclusione economica, emancipazione sociale e rispetto dei diritti fondamentali di persone vittime di discriminazione a motivo della loro appartenenza religiosa.

Nella visione italiana, libertà di religione o di credo e dialogo interreligioso sono obiettivi da perseguire in maniera sinergica. Il dialogo tra rappresentanti di religioni diverse, a livello sia di autorità che di comunità, è, infatti, fondamentale per superare la diffidenza reciproca e la scarsa conoscenza dell’altro da sé che sono sovente all’origine di discriminazioni e intolleranza in diversi contesti geografici su scala globale.

Al tempo stesso, siamo determinati, nel quadro della nostra azione di politica estera, a rafforzare l’interazione con gli attori religiosi. Autorità civili e religiose hanno, infatti, una comune responsabilità nella ricerca di risposte condivise alle sfide con cui le nostre società si confrontano. In questo spirito, nel 2021

abbiamo creato, in collaborazione con Regno Unito e Santa Sede, un gruppo di lavoro composto da scienziati e da rappresentanti di oltre 40 confessioni religiose e tradizioni spirituali che hanno redatto un appello sul dovere della protezione ambientale poi consegnato ai leader politici riuniti nella CoP26. Ambiente, salute, sviluppo integrale, istruzione, superamento delle diseguaglianze sono solo alcuni tra i numerosi ambiti nei quali la collaborazione tra attori civili e religiosi appare essenziale per ottenere risultati più efficaci e duraturi nel tempo.

Quest'anno ricorre il 75 anniversario della Dichiarazione Universale dei diritti umani e mai come in questo momento appare necessario confermare l'impegno verso l'universalità dei diritti umani, la loro interdipendenza e inviolabilità. Un impegno collettivo che ci deve vedere uniti verso obiettivi condivisi che mettono al centro della nostra azione la tutela della persona e della dignità umana.

Mi congratulo con gli organizzatori per questa iniziativa e auguro a tutti un confronto proficuo.

Roma, 4 maggio 2023

Andrea Benzo, Inviato Speciale del MAECI per la tutela della libertà religiosa e per il dialogo interreligioso